



UN TRISTE ADDIO. Lo storico club chiude l'attività sportiva. Alcune calciatrici potrebbero finire all'Hellas o alla Fortitudo

ChievoValpo fine di un amore Verona perde un club di A

Ha pesato anche il distacco dal club di Campedelli che non garantiva la partnership futura Bonafini: «Con la passione si fa tanto, non tutto. Servono forze economiche adeguate»

Marco Hrabar

Game over. Il ChievoVerona Valpo non esiste più.

Dal primo luglio infatti, la società guidata dalla presidente Flora Bonafini sparirà dalla serie A e dal calcio femminile.

A dare conferma di quanto anticipato da L'Arena nei giorni scorsi, ieri mattina è uscito un comunicato congiunto nel quale il ChievoVerona e il ChievoValpo confermano quello che nessuno avrebbe mai voluto sentire.

LE CAUSE. «La retrocessione della scorsa stagione obbliga il ChievoVerona a modificare alcune strategie societarie e per tale motivo non sarà possibile stare vicino al presidente Flora Bonafini, agli staff, alle calciatrici e a tutte le persone che hanno lavorato in questi anni per il Valpo come invece meriterebbero.

Il movimento femminile è in fortissima espansione, come lo dimostrano i successi della Nazionale Italiana anche ai Mondiali di Calcio in Francia, e la macchina organizzativa che una società di Serie A deve mettere in moto è diventata troppo competitiva e il ChievoVerona, per rispetto di Flora e di tutte le persone che hanno lavorato affinché questa macchina viaggiasse a ritmi elevati, deve interrompere il percorso fatto insieme», recita una parte del comunicato diramato dal presidente Luca Campedelli.

«Abbiamo fatto qualcosa di grande di cui andremo sempre fieri»

FLORA BONAFINI
PRESIDENTE DEL CHIEVOVALPO



Flora Bonafini



Stefania Tarenzi

VETRINA MONDIALE. Proprio nel momento di maggior esposizione mediatica e crescita del calcio femminile, come un pugno allo stomaco, Verona perde una delle due squadre della massima serie, tra l'altro rappresentata ai mondiali dalla punta Stefania Tarenzi.

Molti sono gli stati d'animo che hanno coinvolto giocatori, dirigenti e amanti del calcio femminile. Ma soprattutto i tifosi che, nonostante la notizia fosse nell'aria, speravano fino all'ultimo non venisse confermata.

ABOTTA CALDA. Così invece è stato, chiudendo venticinque anni di calcio della società della Valpolicella, capace di scalare tutte le categorie fino



Il ChievoValpo durante una partita di campionato contro la Roma

alla serie A, come spiega la presidente Flora Bonafini. «È difficile trovare le parole. A volte ci provo, ma fa male e le soffoco dentro, per farle uscire pian piano, rendendo meno difficile questo momento. Non ci sono più le condizioni per andare avanti in questo percorso. Il progetto non è più sostenibile dal punto di vista economico e quindi», aggiunge, «con la massima serietà che ci ha sempre contraddistinto, anche ora non possiamo sottrarci dalla nostra integrità e dal nostro credo. Non possiamo non vedere in faccia la realtà delle cose. Potevamo giocare con la Primavera o ripartire dalla serie D, ma non abbiamo ritenuto fosse il caso. In questo mondo che sta final-

mente esplodendo, e ne sono felicissima, la nostra nazionale deve essere un esempio per le calciatrici del futuro».

QUESTIONI ECONOMICHE. E continua: «Con la passione, la voglia e la determinazione si fa tantissimo, ma non tutto. Servono spalle larghe e forze economiche adeguate. Quello che si è vissuto in tutti questi anni al Valpo è qualcosa che raramente capita nella vita. Tutto questo, e le persone che ne hanno dato forma, è diventata per noi una filosofia, che porteremo sempre nella nostra vita. Di questo devo ringraziare Antonella Formisano, Federica Vilio, Daniele Signori, Giulia Semenzin, Elena Cassani, Federica Chinello e Sara Capovill-

la. Abbiamo fatto qualcosa di grande e ne dobbiamo essere fieri. Per sempre forza Valpo».

STRADE DIVERSE. Dopo la scomparsa del ChievoValpo ogni componente prenderà strade diverse, prime fra tutte le calciatrici. Alcune di loro, probabilmente come da noi ipotizzato, vestiranno le maglie di Hellas Verona e Fortitudo Mozzecane. «Io mi sono presa alcuni giorni di riflessione» afferma la Bonafini, mentre, riguardo alla vendita del titolo sportivo, ancora nulla è definito.

L'unica certezza a oggi, purtroppo, è che per il ChievoValpo, e per il calcio femminile veronese e italiano, è arrivata la sconfitta più pesante. •

SECONDA CATEGORIA. Il club si rinnova



Ciro Parisi



Manuel Pignatelli

La Vetta rilancia Comanda Fedrigoli Guida a Pignatelli

Francesco Pasetto vicepresidente
Stefano Zamarini e Piero Parisi i ds

Roberto Pintore

Una neopromossa che ha dimostrato di essere sempre sul pezzo, la Polisportiva la Vetta del presidente ora uscente Dario Zampini ben guidata da mister Nicola Martini ha lasciato il segno nell'ultimo campionato di Seconda categoria girone A. La banda biancazzurra dopo 30 gare in campionato, ha conquistato con 40 punti il nono posto in classifica, evidenziando una buona intelligenza di gioco con 12 vittorie all'attivo e ben 60 gol fatti.

Imprendibile il San Peretto di mister Franco Tommasi che nel girone di ritorno ha preso definitivamente il largo. Ai saluti mister Nicola Martini dopo sei anni da queste parti, in procinto di trasferirsi sempre in Seconda categoria al Bure Corrubio del presidente Massimiliano Zago. «Ho ritenuto» dice mister Martini, «concluso il mio ciclo alla Polisportiva la Vetta. Qui sono cresciuto con bravi ed appassionati ragazzi, vincendo la Terza categoria l'anno scorso e quest'anno salvandoci con tranquillità in Seconda. Un grandissimo grazie alla dirigenza e in bocca al lupo a tutti».

La Polisportiva la Vetta riparte da nuovi dirigenti ed un mister Manuel Pignatelli

che arriva dal campionato lombardo, al Castellana in Promozione, dove è stato quest'anno il secondo dell'allenatore Vincenzo Cogliandro che in passato aveva guidato i biancazzurri del Vigasio. Pignatelli è stato scelto dal nuovo presidente Ennio Fedrigoli, dal vice direttore sportivo Stefano Zamarini e Piero Parisi. Pignatelli sarà aiutato dal vice Giambattista Buonsante. Ha conseguito il patentino Uefa A. «A Coverciano ho passato ore bellissime» afferma Pignatelli, «ascoltando le lezioni di Spalletti, Pioli e Di Francesco. Ho allenato in campo femminile come primo o secondo allenatore nelle società Pro San Bonifacio, Hellas Verona, Chievo e Fortitudo Mozzecane ed ho giocato a buoni livelli in Puglia. Ora sono prontissimo per la nuova avventura alla Polisportiva la Vetta».

Gli fa eco il ds Piero Parisi. «Il nostro progetto prevede il giusto mix tra giovani e giocatori più esperti. Sono andati via la punta Damiano Giacomuzzi ed il portiere Michele Dall'ora con destinazione Bussolengo e sono arrivati il difensore Nicolò Pasqualini via Palazzolo, il portiere Sergio Lucaei, ex Castellanuovo-Sandrà ed i giovani del 2000 Mattia Bertasi e Riccardo Ceresers». •

CALCIO A CINQUE. Dopo sei anni torna il titolo nazionale a Verona. Marius Ballint nominato miglior giocatore del torneo

Impresa Corvinul: è campione italiano

Ha chiuso la prima parte del campionato secondo. E ha saputo ribaltare i pronostici nelle fasi finali

Nicolò Vincenzi

Torna a Verona dopo sei anni di attesa il titolo nazionale nei campionati di calcio a 5 Mps.

A riportarlo in terra scaligera, per la seconda volta nella storia in assoluto, sono i vice-campioni regionali e provinciali del Corvinul Hunedoara. Teatro dell'importante

competizione è stato il Garden Sporting di Rimini, dove sedici squadre provenienti da Veneto, Sardegna, Toscana e Piemonte si sono date battaglia per la vittoria finale.

Oltre ai campioni nazionali, da Verona sono arrivate a Rimini anche i campioni regionali degli Arditì e il Sandra, fresco del bronzo ai regionali e vincitore della Valpolicella Cup.

Eppure il cammino del Corvinul, incastrato nel girone B del torneo, parte con i pronostici e nemmeno non fa la voce grossa. Al termine della

prima parte della competizione il Corvinul chiude secondo in graduatoria a sei punti: due vittorie, una sconfitta, 13 reti fatte e 8 subite. Ma è dai quarti in poi che si compie la magia e la grande cavalcata che li porterà dritti fino alla finale.

Il Corvinul Hunedoara, nonostante i favori del pronostico pensassero ancora una volta dalla parte degli avversari dell'Ac Picchia, formazione laziale che aveva appena trionfato nel proprio girone, i veronesi hanno fatto l'impresa imponendosi 9-3. L'Altra compagine scaligera appro-



L'esultanza del Corvinul dopo la vittoria

data ai quarti, gli Arditì, capitano invece contro gli Incredibili con un 1-3 che non lascia scampo.

Giunti in semifinale per il Corvinul è ora il Capriccio, squadra che giocava fra le mura di casa, il nuovo ostacolo da superare.

Il 3-1 finale è una vittoria che dimostra come la sconfitta all'esordio, nei gironi, è stata solo un incidente di percorso e che questo può essere finalmente l'anno giusto per conquistare il titolo nazionale.

Anche alla luce degli ultimi due secondi posti. La finale è il sogno calcistico di una vita. La partita è Corvinul-Incredibili.

La gara però è quasi una passeggiata per il Corvinul che si

imponesse con un netto tre a zero, bardandosi così del tricolore.

La competizione, organizzata Antonio Portale, presidente di Msp Veneto, ha regalato anche diversi riconoscimenti personali ai giocatori che hanno partecipato. Il Corvinul Hunedoara, come logico che sia, ha portato a casa il numero più alto di riconoscimenti: Marius Ballint è stato nominato miglior giocatore; Claudiu Socaciu miglior portiere.

Mentre il miglior realizzatore del torneo con otto reti è stato l'attaccante de Il Capriccio, Matteo Santarelli. Alla formazione romagnola, inoltre, è stato consegnata la Coppa disciplina. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA